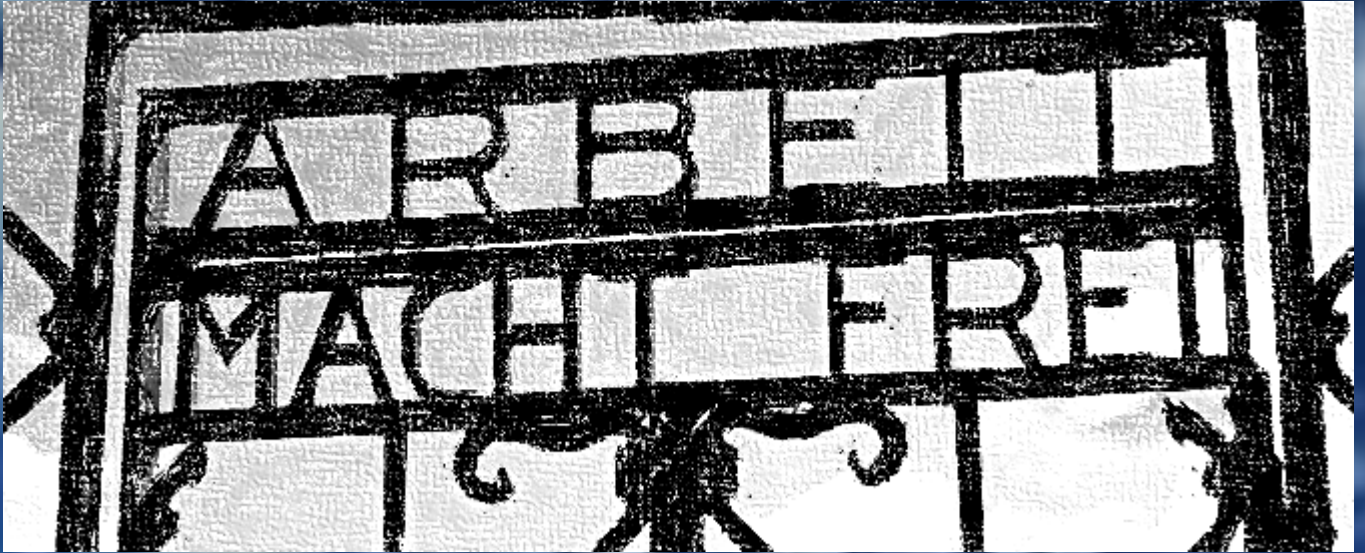


**Istituto Comprensivo N. Tommaseo di Conselve**  
**Anno Scolastico 2019 - 2020**



**27 GENNAIO 2020**  
**GIORNO DELLA MEMORIA**

**...per non dimenticare**

**Scuola Secondaria di Cartura**

La Scuola Secondaria di Cartura ha incontrato, presso il teatro parrocchiale, ENRICO VANZINI, ultimo italiano sopravvissuto al campo di concentramento nazista di Dachau. Vanzini, sostenuto dal suo fedele accompagnatore Gabriele Roma, racconta la sua storia. All'incontro sono presenti gli alunni, i docenti, il Dirigente Scolastico Massimo Bertazzo, il Sindaco di Cartura Pasqualina Franzolin, l'assessore alla cultura Matteo Vergani e il Parroco di Cartura.



*Recinzione per impedire le fughe*

Dopo i saluti e i ringraziamenti da parte del sindaco e del DS, l'incontro inizia con la visione di un video. Attraverso varie fotografie, Gabriele racconta una visita d'istruzione presso il campo di sterminio di Dachau.

## **Accompagnatore d'eccezione «nonno Enrico», guida e maestro.**

Le foto qui riportate mostrano alcuni luoghi visitati dai ragazzi in particolare mettono in evidenza la vastità del campo recintato da filo spinato per impedire le fughe...



*Filo spinato*

...i forni crematori su cui lo stesso Enrico portava i cadaveri recuperati nelle fosse la domenica e una ricostruzione dei letti su cui dormivano e morivano i prigionieri.



*Forno crematorio*



*Ricostruzione dei letti*

## **La storia di «nonno Enrico»**



Il destino di Enrico sembra segnato fin dalla sua nascita. Nato a soli diciannove giorni dalla presa del potere di Benito Mussolini, vede la sua gioventù interrotta dalla campagna di Grecia. A diciotto anni parte per Atene, dove per la prima volta vede all'opera i militari nazisti. Quando l'Italia rompe l'alleanza con Hitler, sono proprio quei soldati a caricarlo su un treno insieme ai suoi commilitoni e trasferirlo a Ingolstadt. Costretto ai lavori forzati nell'ottobre del '44 Enrico arriva a Dachau, dove imparerà la lezione più dura della sua vita: l'orrore non conosce limiti.



Nel campo la morte è il pane quotidiano ed Enrico racconta quando lo hanno arruolato nel Sonderkommando, un'unità di internati destinata a sbrigare il lavoro di cui neanche le SS si vogliono occupare: raccoglie i cadaveri nelle camere a gas per poi portarli ai forni crematori.

Enrico è sopravvissuto a quell'orrore, ma per sessant'anni non ha mai parlato di quella terribile esperienza, né alla moglie né ai figli.



La testimonianza di "nonno Enrico", ha scosso tutti i presenti: i suoi racconti mettono alla luce una persona che non ha mai perso il coraggio di vivere, nonostante le tristi vicende e la sofferenza, sorretto da una fede senza fine.



Al termine della testimonianza è stato donato ad Enrico un quadro dipinto dai ragazzi della scuola come ringraziamento...



*Dedico con affetto*

*Enrico Vanzini*

... ed Enrico, salutando uno ad uno i presenti, ha regalato una dedica scritta a mano da lui.

***«Qualcuno dice che a Dachau la camera a gas non venne mai usata. Io li ho visti i morti soffocati. Li ho staccati a fatica gli uni dagli altri»***

Enrico Vanzini  
L'ultimo sonderkommando italiano

